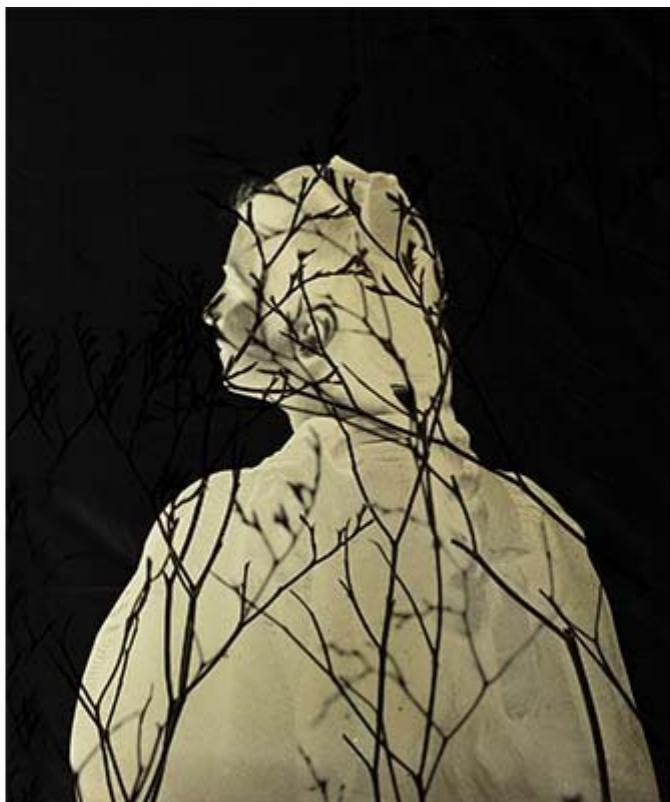


In occasione di ARTEFIERA 2024 Maison laviniaturra presenta la mostra di Alessandra Calò “Secret Garden” a cura di Serena Ribaudo

Data: 12 novembre 2023 | Autore: Redazione



In occasione di ARTEFIERA 2024, Maison laviniaturra presenta la mostra “Secret Garden” di Alessandra Calò, con la curatela di Serena Ribaudo. Questo evento segna un ulteriore capitolo nella stagione espositiva della Maison laviniaturra, celebre atelier-salotto di moda fondato dalla talentuosa fashion designer Lavinia Turra. La Maison prosegue così la mission di promuovere le artiste donne attraverso una serie di mostre che fondono abilmente l’arte visiva e l’alta moda.

A partire dal 27 gennaio 2024, i visitatori avranno l’opportunità di immergersi in un universo unico, dove le creazioni sartoriali di Lavinia Turra si fondono armoniosamente con le opere suggestive di Alessandra Calò. La mostra rappresenta un’esperienza sinestetica, un connubio di mondi apparentemente distanti, ma capaci di dialogare in un ambiente che celebra la creatività in tutte le sue sfaccettature.

“Secret Garden” di Alessandra Calò si presenta come una “grande opera d’arte” che va oltre i confini temporali e culturali, trasformando il concetto di identità in un messaggio universale. È un invito a esplorare, a guardare oltre le apparenze, a immergersi nel giardino segreto della mente umana e a

connettersi con la memoria collettiva che ci unisce tutti, indipendentemente dalle diversità individuali. Alessandra Calò affronta così il concetto di identità e la preziosa connessione con la memoria collettiva.

Come scrive la curatrice Serena Ribaudo: "The Secret Garden, il fascinoso progetto di Alessandra Calò, mi ha riportato alla mente in maniera fulminante alcuni dei versi più celebri del grande pittore e poeta Dante Gabriel Rossetti tratti dal componimento Sudden light: 'I have been here before, but when or how I cannot tell'. D'altra parte, con Dante Gabriel Rossetti, la Calò condivide molto da vicino lo sguardo di dolcezza, l'incanto, lo spettacolo del femminile. In Secret Garden vediamo sfilare dinanzi ai nostri occhi un firmamento di donne, stelle fuggevoli nell' evanescenza, nell'incertezza dei loro tratti fisiognomici, del loro vissuto, della loro identità. Altrimenti dimenticate e abbandonate all' abisso di un greve oblio, vengono invece ri-novellate, ri-magnetizzate; mirabilmente vengono loro donate una nuova fiamma, una nuova storia, un nuovo cuore segreto. All'interno del loro "diorama" in cui la Calò evoca, grazie all'uso sapiente di elementi di natura, un giardino segreto, queste figure femminili sono trasformate in una sorta di nuovo misterioso Mito nel cui palpito, nei cui misteriosi moti, tutte {e perché no? tutti} ci riconosciamo e ci immagiamo sognanti: 'I have been here before, but when or how I cannot tell'".

La mostra vuol essere un viaggio nell'interno della mente umana, un giardino segreto che si svela a coloro che sono capaci di andare oltre l'apparenza. Il cuore del progetto è costituito da una raccolta di antiche lastre negative, raffiguranti ritratti femminili, abbinati a piccoli giardini collocati all'interno di un dispositivo. Ma questo è solo l'inizio: ogni donna ritratta nel progetto viene dotata di un nome e di una storia, un'avventura ispirata liberamente ai racconti di grandi scrittrici contemporanee coinvolte nel processo creativo dell'artista. Ciò che emerge è un intreccio unico di storie e identità, una variegata raccolta di donne provenienti da diverse sfere della vita, dalla letteratura alla musica, dalla poesia all'impegno politico e sociale. Queste donne, con background eterogenei e forme d'espressione artistiche differenti, diventano le protagoniste di racconti che si sviluppano come diari personali, rendendo ogni storia straordinariamente attuale e significativa.

I ritratti delle donne, raffigurati sulle antiche lastre negative, giungono a noi senza ulteriori dettagli biografici e ci immaginiamo in un viaggio che attraversa due binari paralleli: il tempo reale e l'immaginazione. Questo doppio binario permette al pubblico di sperimentare una nuova modalità di lettura delle opere, lontana dalla necessità di una chiara e fedele interpretazione ancorata all'immagine. La magia sta nell'ascoltare le voci di queste donne, nascoste dietro i ritratti statici, e nell'esplorare l'intimità delle loro esistenze attraverso frammenti di storie che si intrecciano in un percorso collettivo.

Con questa mostra, Alessandra Calò crea un ponte tra passato e presente, tra realtà e immaginazione, offrendo al pubblico l'opportunità di intraprendere un viaggio unico attraverso le storie intime di donne che, seppur appartenenti a un'epoca passata, parlano ancora con forza e attualità.

In occasione di ARTEFIERA 2024, Maison laviniaturra presenta la mostra "Secret Garden" di Alessandra Calò, con la curatela di Serena Ribaudo. Questo evento segna un ulteriore capitolo nella stagione espositiva della Maison laviniaturra, celebre atelier-salotto di moda fondato dalla talentuosa fashion designer Lavinia Turra. La Maison prosegue così la missione di promuovere le artiste donne attraverso una serie di mostre che fondono abilmente l'arte visiva e l'alta moda.

A partire dal 27 gennaio 2024, i visitatori avranno l'opportunità di immergersi in un universo unico, dove le creazioni sartoriali di Lavinia Turra si fondono armoniosamente con le opere suggestive di

Alessandra Calò. La mostra rappresenta un'esperienza sinestetica, un connubio di mondi apparentemente distanti, ma capaci di dialogare in un ambiente che celebra la creatività in tutte le sue sfaccettature.

"Secret Garden" di Alessandra Calò si presenta come una "grande opera d'arte" che va oltre i confini temporali e culturali, trasformando il concetto di identità in un messaggio universale. È un invito a esplorare, a guardare oltre le apparenze, a immergersi nel giardino segreto della mente umana e a connettersi con la memoria collettiva che ci unisce tutti, indipendentemente dalle diversità individuali. Alessandra Calò affronta così il concetto di identità e la preziosa connessione con la memoria collettiva.

Come scrive la curatrice Serena Ribaudo: "The Secret Garden, il fascinoso progetto di Alessandra Calò, mi ha riportato alla mente in maniera fulminante alcuni dei versi più celebri del grande pittore e poeta Dante Gabriel Rossetti tratti dal componimento Sudden light: 'I have been here before, but when or how I cannot tell'. D'altra parte, con Dante Gabriel Rossetti, la Calò condivide molto da vicino lo sguardo di dolcezza, l'incanto, lo spettacolo del femminile. In Secret Garden vediamo sfilare dinanzi ai nostri occhi un firmamento di donne, stelle fuggevoli nell' evanescenza, nell'incertezza dei loro tratti fisiognomici, del loro vissuto, della loro identità. Altrimenti dimenticate e abbandonate all' abisso di un greve oblio, vengono invece ri-novellate, ri-magnetizzate; mirabilmente vengono loro donate una nuova fiamma, una nuova storia, un nuovo cuore segreto. All'interno del loro "diorama" in cui la Calò evoca, grazie all'uso sapiente di elementi di natura, un giardino segreto, queste figure femminili sono trasformate in una sorta di nuovo misterioso Mito nel cui palpito, nei cui misteriosi moti, tutte {e perché no? tutti} ci riconosciamo e ci immagiamo sognanti: 'I have been here before, but when or how I cannot tell'".

La mostra vuol essere un viaggio nell'interno della mente umana, un giardino segreto che si svela a coloro che sono capaci di andare oltre l'apparenza. Il cuore del progetto è costituito da una raccolta di antiche lastre negative, raffiguranti ritratti femminili, abbinati a piccoli giardini collocati all'interno di un dispositivo. Ma questo è solo l'inizio: ogni donna ritratta nel progetto viene dotata di un nome e di una storia, un'avventura ispirata liberamente ai racconti di grandi scrittrici contemporanee coinvolte nel processo creativo dell'artista. Ciò che emerge è un intreccio unico di storie e identità, una variegata raccolta di donne provenienti da diverse sfere della vita, dalla letteratura alla musica, dalla poesia all'impegno politico e sociale. Queste donne, con background eterogenei e forme d'espressione artistiche differenti, diventano le protagoniste di racconti che si sviluppano come diari personali, rendendo ogni storia straordinariamente attuale e significativa.

I ritratti delle donne, raffigurati sulle antiche lastre negative, giungono a noi senza ulteriori dettagli biografici e ci immaginano in un viaggio che attraversa due binari paralleli: il tempo reale e l'immaginazione. Questo doppio binario permette al pubblico di sperimentare una nuova modalità di lettura delle opere, lontana dalla necessità di una chiara e fedele interpretazione ancorata all'immagine. La magia sta nell'ascoltare le voci di queste donne, nascoste dietro i ritratti statici, e nell'esplorare l'intimità delle loro esistenze attraverso frammenti di storie che si intrecciano in un percorso collettivo.

Con questa mostra, Alessandra Calò crea un ponte tra passato e presente, tra realtà e immaginazione, offrendo al pubblico l'opportunità di intraprendere un viaggio unico attraverso le storie intime di donne che, seppur appartenenti a un'epoca passata, parlano ancora con forza e attualità.

